

E notifi, che in quella Bolla non si legge l' Anno del Pontificato di Giovanni XIII. e s' ha anche a riflettere, se nel dì 24. d' Aprile dell' Anno 971. corresse l' Anno V. di Ottone II. Augusto, e come si confermino a quel Monistero, allora fabbricato da essa Augusta, *quæ a Regibus & Principibus, seu quibuslibet Christi fidelibus collata sunt*; e perchè si dica nello stesso periodo, che l' Imperadrice l' ha edificato e rinovato. La Basilica di San Salvatore era bensì stata fabbricata alcuni Secoli prima. Ma che dianzi vi fosse Monistero, nol provano gli eruditi Pavesi. Vedi ciò, che ne ho detto io nella Dissert. XXI. Avendo io poi detto di sopra, che potè darfi qualche usurpazione per parte de gli Abbati, convien quì rapportare il Canone IV. del Concilio di Chiaramonte tenuto nel 1095. alla presenza di Papa Urbano II. Quivi si legge: *Quia Monachorum quidam Episcopis jus suum auferre contendant, statuimus, ut in Parochialibus Ecclesiis, quas tenent, absque Episcoporum consensu Presbyteros collocent. Sed Episcopi Parochiæ curam cum Abbatum consensu Sacerdoti committant, ut ejusmodi Sacerdotes de Plebis quidem cura Episcopo rationem reddant.* Ma dopo il Secolo Undecimo in alcuni de' più illustri Monisterj più chiaramente compariscono i vestigj della Diocesi propria; e fra questi si distingue il nobilissimo di Monte Casino, la cui Diocesi, e giurisdizione spirituale si vede illustrata dal P. Angelo della Noce al Cap. V. Lib. 1. della Cronica Casinense. Se poi ne fosse così grande l' antichità, non vo'io cercarlo. Truovasi ancora ornato di una pari prerogativa dopo il Mille l' antichissimo Monistero della Pomposa: del che abbiamo non pochi Privilegj presso i Monaci Benedettini trasferiti poscia a Ferrara. Ne ho io dato alla luce uno, tratto dall' Archivio Estense, cioè una Bolla del Santo Pontefice Leone IX. data nell' Anno 1050. da cui sono confermati varj diritti spettanti a quel Monistero. Sembra eziandio apparire dopo il Secolo X. l' intera giurisdizione dell' Abbazia Nonantolana sopra varie Parrocchiali: in pruova di che ho io rapportata una Bolla, ma non autentica, di Sergio Papa dell' Anno 1011. contenente la fondazione della Chiesa Parrocchiale di San Michele presso il Monistero suddetto, fatta da Rodolfo Abate. Riluce ancora l' Immunità di quel fatto Luogo da un' altra Bolla di Pasquale II. Papa, confermante i suoi Privilegj nell' Anno 1112.

QUELLO, che finora ho detto dell' Abbazia Nonantolana, si dee stendere a quelle ancora della Cava, di Farfa, del Volturno, di Bobbio, e d' altri celebri Monisterj d' Italia, se pure tutti i loro antichi Privilegj sieno esenti da ogni sospetto, dovendosi nulladimeno osservare anche i Documenti e Privilegj de' Vescovi. A cagion d' esempio indubitata è una Bolla di Alessandro III. Papa del 1172. esistente nell' Archivio de' Benedettini di San Pietro di Modena, dove si legge: *Statuimus quoque, ut infra Parochias Monasterii & Ecclesiarum vestrarum, nullus Ecclesiam*